

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Baldassarre
_Nome	Brian
_Matricola	730958
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	balda_89_hotmail.it
_Sede di scambio	Barcellona - ESDI (Universitat Ramon Lull)
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	
_Semestre svolto all'estero	1°

TESTO DELLA RELAZIONE

Erasmus si. Vale la pena, comunque vada, dovunque si vada e con chiunque, in qualsiasi caso. Questa frase un po' da buffone con cui inizio questo temino fa un po' sorridere ma alla fine riassume bene quello che penso. Racconterò un po' della mia esperienza, che per quanto interessante possa essere per me non so quanto lo sia per gli altri, e nel mentre elencherò una serie di dettagli e informazioni tecniche che potranno essere d'aiuto agli impavidi che sceglieranno di partire.

Sono stato un semestre, il primo del secondo anno, in Spagna, a Barcellona.

Avevo deciso di partire all'inizio dell'estate, per imparare un po' di spagnolo e per farmi una bella vacanzetta. Dopo un mese in macchina girando in lungo e in largo per l'Iberia con un paio di amici, mi sono fatto lasciare a giù a Barcellona lungo il viaggio di ritorno. Mi sono ritrovato, il 29 agosto, in mezzo alla Rambla, solo, un po' brillo e con uno zaino enorme sulle spalle pieno di panni sporchi. Sono andato in ostello, ho incontrato persone, mi sono divertito e ho iniziato a conoscere la città e la lingua, oltre a trovarmi casa. Sembrano sciocchezze ma andare prima è utile oltre che divertente, perché arrivare all'inizio dei corsi e non sapere manco che linea della metro prendere per arrivare all'università è una bella fregatura. Per non parlare di dover cercare casa a semestre iniziato. Per quanto riguarda la casa, non è difficile trovarla. Ci sono siti con un sacco di annunci. Guardatevi www.loquo.com e la pagina web del CIAJ di Barcellona. Il CIAJ è un centro di informazioni per i giovani che potrà esservi di grande aiuto sia per trovare casa, sia per trovare lavoro, che per altre attività, sport, svago etc. Oltre a consultare il sito, potete andare nel loro ufficio che si trova in centro, tra la Rambla del Ravall e il mare (calle Sant Oleguer 6).

Il prezzo medio per una camera singola decente è poco più di 300 spese escluse. Se cercate una casa in centro il Barrio Gotico è una buona scelta per chi vuole avere 100 pub sotto casa e stare vicino al mare, ma siate preparati ai rumori notturni, tipo un pazzo ubriaco che martedì alle 2 di notte si mette a ragliare con la chitarra sotto la vostra finestra. Per non parlare dei fine settimana nei quali la parranda va avanti tutta la notte. Gracia è un bel quartiere, sulle pendici delle colline, con molti studenti ma più tranquillo del Gotico. Non prendete casa con altri italiani altrimenti lo spagnolo non lo imparerete mai! Tornando a me, un bel giorno di inizio settembre decido di andare a vedere l'università. Mi reco nella via al numero civico previsto e mi ritrovo davanti una vecchia signora in grembiule che spazza i gradini di uno strano edificio. "Qui non c'è nessuna università" mi dice. Ebbene, l'ESDI non è a Barcellona, ma a Sabadell! E Sabadell, non è, come può sembrare dalla presentazione delle sedi, una zona di Barcellona, ma un vero è proprio paese, piuttosto lontano dalla

città e sperduto nel lussureggiante entroterra catalano. Come anche l'Universitat Autònoma. L'Elisava si trova invece sulla Rambla ed è, a giudizio di tutti gli studenti di design che ho conosciuto in Spagna, di gran lunga la migliore didatticamente parlando. Purtroppo offre solo scambi semestrali. Dunque, se scegliete l'ESDi o l'Autònoma, preparatevi a farvi un'ora e mezza di treno tra andata e ritorno. In questo caso vi consiglio di concentrare tutti i corsi, per quanto possibile, negli stessi giorni perché fare su e giù cinque volte alla settimana è veramente stancante oltre che costoso (15 euro/sett). Il treno si prende da Placa Catalunya, Arc de Triomf o Placa De Espanya. Magari tenetene conto quando prendete casa. L'ESDi è una scuola privata, una specie di accademia. Non è una buona università, poche lo sono paragonate al Politecnico, per quanto riguarda design. L'offerta formativa è ampia e varia tuttavia sono piuttosto disorganizzati. Premetto che all'Esdi la laurea dura quattro anni e che tutti i corsi sono annuali. Le classi di prodotto sono di circa 10/15 studenti. Quelle di comunicazione sono più numerose. In uno slancio di entusiasmo, o meglio, follia, iniziale ho messo nel mio piano di studi 9 corsi.

Proyecto de diseno industrial (equivalente lab. Metaprogetto e lab di disegno industriale 2). Informatica 2: corso base di Solidworks (equivalente modellazione parametrica). Informatica 3: corso avanzato di Solidworks e corso base di rendering con 3ds max al primo semestre e plug-in V-ray al secondo. Informatica 3 Ampliació: corso base di Alias (equivalente lab. di rappresentazione digitale). Bionica: corso interessante tenuto da un biologo. Si studiano soluzioni presenti in natura per applicarle a dei progetti. Il progetto finale era fare un packaging di 1L di acqua. Ecodisegno: è una mezza fregatura. Proyectos interdisciplinaris: corso non molto impegnativo e utile per fare amicizia. Si fanno piccoli progetti in gruppo su varie tematiche. I gruppi devono essere misti tra studenti di prodotto, comunicazione, interni, moda. Materiales y tecnologia 2: materie plastiche, metalli e processi. Materiales y tecnologia 3: legni e esercizi vari. Sono corsi teorici ma fortemente orientati alla pratica. Il programma varia a discrezione del professore (equivalente tecnologie e strutture). I professori sono quasi tutti gentili e disponibili, prevalentemente giovani, il rapporto è piuttosto confidenziale e ci si dà del tu. I corsi sono tenuti prevalentemente in catalano: all'inizio della lezione chiedete cortesemente al professore di parlare spagnolo e non dovrebbero esserci problemi. Il catalano: se non volete impararlo, dovete rassegnarvi a convivervi e quantomeno a capirlo se volete avere a che fare con gli autoctoni. Con voi parleranno castellano senza problemi ma tra loro, anche in vostra presenza, parleranno catalano. Non per scortesia nei vostri confronti, semplicemente per abitudine. Sappiate inoltre che alcuni di loro sono molto sensibili sul tema lingua. Alcuni imbecilli, molto pochi, potrebbero rifiutarsi di parlare castellano, o comunque diventare indisponenti. Tra studenti erasmus si parla spagnolo o inglese. Imparare lo spagnolo è facile. Vedere film e leggere libri è il modo migliore. Studiare la grammatica serve poco. Io non avevo mai studiato o parlato spagnolo. Prima di partire mi sono letto "Cien Anos de Soledad" (Gabriel Garcia Marquez), che oltre ad essere un bellissimo libro ha anche un lessico molto vario, utile per imparare molte parole. Ho letto senza tradurre quello che non capivo, tanto il senso della frase lo si afferra comunque, e man mano che andavo avanti diventava sempre più facile. Alla fine del libro ero in grado di comunicare senza problemi.

Arrivate le vacanze di natale sono tornato a casa a godermi un po' di comodità dimenticate: la stanza sempre pulita, il frigorifero pieno di cibo, il riscaldamento! (Nel barrio gotico le case non hanno il riscaldamento e d'inverno fa un freddo cane). L'ultimo mese passa veloce, e quasi prima di accorgersene arriva il momento di partire. Vi consiglio, prima di quella data, di occuparvi per bene dell'odiosa faccenda burocratica. Se riuscite a farvi dare il vostro transcript of records in cartaceo prima della partenza vi risolvete senza troppa fatica eventuali rogne future.

Il rientro a metà anno accademico è stato un po' traumatico per il cambio improvviso di abitudini e ritmi di vita, oltre al fatto che, non essendo di Milano, ho dovuto cercare casa in fretta e furia prima

dell'inizio del secondo semestre. Credo che sei mesi siano un periodo troppo breve per acquisire piena confidenza con una nuova realtà e per questo consiglio di rimanere un anno. Inoltre rimanendo tutto l'anno si ha poi davanti a se l'estate per tornare gradualmente alla normalità, il che non è male. Perché vale la pena andare in Erasmus? Il perché è diverso per ognuno e lo scoprirete andandoci. Certo è che dal punto di vista accademico si perde un po' nel senso che è impossibile, per una serie di ovvi motivi, essere concentrati sullo studio ed efficienti quanto lo si sarebbe restando a Milano. Ma d'altro canto si tocca con mano che ciò che si studia non si riduce ai corsi della propria università. Ci sono altri approcci, altre possibilità, altri modi di guardare al design.

Altre cose?

Lezioni di kitesurf poco fuori città (www.mojokite.com), un ostello non male è Kabul, in Placa Real, un ristorante giapponese a buffet, Yutaka (carrer de rossellò 307) dove per 15 euro si magia sushi e pesce all you can eat veramente da sballo, la spesa al mercato delle buqueria dove potete comprare tranci di tonno fresco per 7 euro/Kg, il pub ovella negra, fiumi di sangria, in una traversa della rambla, e poi mille altri posti e cose che scoprirete da voi.

Se vi servono informazioni più dettagliate su corsi e professori la mia email è balda_89_@hotmail.it
Buona Spagna!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____